



MICHELA GIOACHIN e ANTONIETTA MENEGHINI

Testo critico di Gino Prandina (tutti i diritti riservati)

I PENSIERI DELLE DONNE

**opere pittoriche di MICHELA GIOACHIN e ANTONIETTA MENEGHINI al
Complesso monumentale di San Silvestro**

Dal 7 marzo al 23 marzo 2014 - Apertura: venerdì 16 - 19.30, sabato e domenica 10 - 12.30,
16 - 19.30

Le opere di Michela Gioachin, pittrice, sono prive di turbamenti, e le sue donne sono colti in istanti rivelativi, in trasparenza.

Michela dimostra sicurezza nelle possibilità espressive, soprattutto nella resa della luce di rara qualità. La luminosità disfa i profili, intacca il corpo fino ad ampliare per trasparenza la forma nel sortilegio di uno sdoppiamento luminoso; un cedere per sottrazione del colore fino ad arrivare ad una visione di trasparenza. Tutto è avvolto in un evento rivelativo dal chiarore lieve, diafano, che sembra non appartenere alla realtà fenomenica e assurge ad epifania della forma fugace. Vivono di questa luce i volti femminili, addolciti negli eventi della maternità o dell'attesa. La forma si sottrae all'ombra per rivelarsi del chiarore. La luce accende e trascende le masse, e nel passaggio fra la stoffa delle vesti s'insinua – smorzata - la morbidezza delle pieghe o del cuscino rosso: la luce avanza e si tinge delle intonazioni che di volta in volta s'imbattono per via. Gli occhi sono persi in una gioia segreta, decisamente interiore.

Appartiene ad Antonietta Meneghini la sapiente duplicazione dei volti, un'idea di bellezza femminile mai "a fuoco", piuttosto fusa nei tratti esistenti del silenzio e del mistero. Veline e fogli di carte leggere, sinuosità di grafie fra schegge di vetro azzurre. intriganti maschere bianche insinuano la temporalità, come avviene per l'istante della verità che fende l'essere e l'apparire. L'artista trasferisce impressioni soggettive sul tracciato del volto, ad alludere ad una "doppia immagine" interiore ed esteriore. Il bianco elettrizzato dal contrasto con il nero, anima una pittura distesa e insieme vibrante, nell'irrisolto dialogo fra contrasti cromatici, e alterato talvolta dalla presenza del blu ad effetto Tindall. Alcuni volti uscendo dall'ombra, appaiono di una bellezza altra, mentre trapela lo spaesamento dello stupore.

Il senso dell'attuale appartiene ad alcuni ritratti colti "in presa diretta" dal quotidiano, efficaci immagini dei luoghi di vita della nostra terra.

Gino Prandina

tutti i diritti riservati